

PRIMA DOMENICA DI AVVENTO

30 novembre 2025

Lo stile delle domeniche di Avvento è più sobrio rispetto all'ordinario e alla festa. Si dia rilevanza nella liturgia di questo cambiamento. Il cambiamento è da intendersi come un nuovo inizio, un nuovo cammino da intraprendere.

RITI DI INTRODUZIONE

INTRODUZIONE

È arrivato il tempo di accorgersi che Tu da sempre e per sempre sei nato dentro le pieghe della nostra storia, proprio della nostra, che ci sembra così ordinaria, che reputiamo spesso sbagliata, che a volte abbiamo sentito perfino di aver tradito e ucciso. Ti chiediamo di risparmiare in noi solo la parte visionaria, profetica, lo sguardo di chi affonda nel presente e finisce tra le tue braccia, a perdersi nel tuo corpo bambino e crocifisso, già e sempre culla e sepolcro, nascita, morte e risurrezione. (Dehò)

SALUTO

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

Amen.

Il Signore, che guida i nostri cuori all'amore
e alla pazienza di Cristo, sia con tutti voi.

E con il tuo spirito.

ACCENSIONE DELLA PRIMA CANDELA DELLA CORONA DI AVVENTO

Dopo il saluto e prima dell'Atto penitenziale, si accende la prima candela della corona di Avvento. Il presidente può introdurre l'accensione con queste parole o altre simili:

Fratelli e sorelle, iniziando il cammino dell'Avvento, ci impegniamo ad andare con le lampade accese incontro a Cristo che viene. La prima candela della Corona che oggi accendiamo sia segno della nostra sollecitudine nell'accogliere la luce di Dio nella nostra vita.

Un ministro o il presidente stesso procede all'accensione. L'assemblea assiste in silenzio o cantando un'acclamazione adatta.
Poi il presidente può concludere dicendo:

Signore, tu sei la luce che guida i nostri passi, la meta verso cui tendiamo, la speranza che vince il buio del male: sostieni il nostro cammino perché, dopo l'attesa vigilante, possiamo incontrarti nella pienezza della tua gloria. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. Amen.

ATTO PENITENZIALE

Si consiglia di utilizzare il terzo formulario con le seguenti invocazioni cantate:

- Tu sei venuto nel mondo per salvarci, Kýrie, eléison.
- Tu vieni a visitarci con la grazia del tuo Spirito, Christe, eléison.
- Tu verrai un giorno a giudicare le nostre opere, Kýrie, eléison.

COLLETTA

O Dio, nostro Padre, suscita in noi la volontà
di andare incontro con le buone opere al tuo Cristo che viene,
perché egli ci chiama accanto a sé nella gloria
a possedere il regno dei cieli. Per il nostro Signore Gesù Cristo.

Oppure:

O Dio, che per radunare tutti i popoli nel tuo regno
hai mandato il tuo Figlio nella nostra carne,
donaci uno spirito vigilante, perché, camminando sulle tue vie di pace,
possiamo andare incontro al Signore
quando verrà nella gloria. Egli è Dio, e vive e regna con te.

LITURGIA DELLA PAROLA

PRIMA LETTURA

Il Signore unisce tutti i popoli nella pace eterna del suo Regno.

Dal libro del profeta Isaia

Messaggio che Isaia, figlio di Amoz, ricevette in visione su Giuda e su Gerusalemme.
Alla fine dei giorni,
il monte del tempio del Signore
sarà saldo sulla cima dei monti
e s'innalzerà sopra i colli,
e ad esso affluiranno tutte le genti.
Verranno molti popoli e diranno:
«Venite, saliamo sul monte del Signore,
al tempio del Dio di Giacobbe,
perché ci insegni le sue vie
e possiamo camminare per i suoi sentieri».

Is 2,1-5

Poiché da Sion uscirà la legge
e da Gerusalemme la parola del Signore.
Egli sarà giudice fra le genti
e arbitro fra molti popoli.
Spezzeranno le loro spade e ne faranno aratri,
delle loro lance faranno falci;
una nazione non alzerà più la spada
contro un'altra nazione,
non impareranno più l'arte della guerra.
Casa di Giacobbe, venite,
camminiamo nella luce del Signore.

SALMO RESPONSORIALE

R. Andiamo con gioia incontro al Signore.

Quale gioia, quando mi dissero:
«Andremo alla casa del Signore!».
Già sono fermi i nostri piedi
alle tue porte, Gerusalemme!

È là che salgono le tribù,
le tribù del Signore,
secondo la legge d'Israele,
per lodare il nome del Signore.
Là sono posti i troni del giudizio,

i troni della casa di Davide.

Chiedete pace per Gerusalemme:
vivano sicuri quelli che ti amano;
sia pace nelle tue mura,
sicurezza nei tuoi palazzi.

Per i miei fratelli e i miei amici
io dirò: «Su di te sia pace!».
Per la casa del Signore nostro Dio,
chiederò per te il bene.

Dal Sal 121 (122)

SECONDA LETTURA

La nostra salvezza è più vicina.

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani

Fratelli, questo voi farete, consapevoli del momento: è ormai tempo di svegliarvi dal sonno, perché adesso la nostra salvezza è più vicina di quando diventammo credenti. La notte è avanzata, il giorno è vicino. Perciò gettiamo

Rm 13,11-14a

via le opere delle tenebre e indossiamo le armi della luce. Comportiamoci onestamente, come in pieno giorno:
non in mezzo a orge e ubriachezze, non fra lussurie e impurità, non in litigi e gelosie. Rivestitevi invece del Signore Gesù Cristo.

ACCLAMAZIONE AL VANGELO

Alleluia, alleluia.

Mostraci, Signore, la tua misericordia
e donaci la tua salvezza. (Sal 85,8)

Alleluia.

VANGELO

Vegliate, per essere pronti al suo arrivo.

Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Come furono i giorni di Noè, così sarà la venuta del Figlio dell'uomo. Infatti, come nei giorni che precedettero il diluvio mangiavano e bevevano, prendevano moglie e prendevano marito, fino al giorno in cui Noè entrò nell'arca, e non si accorsero di nulla finché venne il diluvio e travolse tutti: così sarà anche la venuta del Figlio dell'uomo. Allora due uomini saranno nel campo: uno verrà portato via e

Mt 24,37-44

l'altro lasciato. Due donne macineranno alla mola: una verrà portata via e l'altra lasciata.

Vegliate dunque, perché non sapete in quale giorno il Signore vostro verrà. Cercate di capire questo: se il padrone di casa sapesse a quale ora della notte viene il ladro, veglierebbe e non si lascerebbe scassinare la casa. Perciò anche voi tenetevi pronti perché, nell'ora che non immaginate, viene il Figlio dell'uomo».

Si dice il Credo

PREGHIERA UNIVERSALE

Fratelli e sorelle, il Signore ci sollecita a vivere vegliando, non lasciandoci assopire, non lasciandoci distrarre, non lasciandoci affascinare dalla superficialità. A Lui affidiamo con fiducia la nostra preghiera perché ci sostenga nel cammino.

Diciamo insieme: **Ascoltaci, o Signore.**

- Fa, o Signore, che sappiamo accogliere il tuo invito ad essere “consapevoli del momento” vivendo la vita in profondità, per incontrare la tua Parola che abita ogni cosa. Noi ti preghiamo.
- Signore, davvero vorremmo vedere realizzata la promessa secondo cui “una nazione non alzerà più la spada contro un'altra nazione”: dona pace ai nostri cuori, perché possiamo riconoscerci fratelli e non più nemici. Noi ti preghiamo.
- Oggi, Signore, ci inviti a vegliare: aiutaci a vivere questo atteggiamento non come attesa inoperosa che tutto aspetta da te, ma con corresponsabilità e partecipazione attiva, facendo fruttificare i talenti che ci hai affidato. Noi ti preghiamo.
- Signore, ci chiami a gettare via le opere delle tenebre: sostienici nel continuo discernimento che la storia ci pone innanzi, perché sappiamo scegliere ciò che ci dona vita, che ci dilata, che ci fa sperimentare la verità comunionale dell'umanità. Noi ti preghiamo.

Benedici, Signore, questo tuo popolo che ti attende.

Donaci la tua luce e la tua speranza

per vegliare con gioia.

Per Cristo nostro Signore.

LITURGIA EUCARISTICA

SULLE OFFERTE

Accogli, o Signore, il pane e il vino,
dono della tua benevolenza,
e concedi che il nostro sacrificio spirituale compiuto nel tempo
sia per noi pegno della redenzione eterna.
Per Cristo nostro Signore.

PREFAZIO

Si consiglia il prefazio dell'Avvento I. Richiamando le due venute di Cristo, all'inizio della Redenzione e alla fine dei tempi, incoraggia i fedeli all'atteggiamento vigilante e di speranza. Scandire chiaramente la parte centrale del prefazio può aiutare i fedeli a gustarne il significato liturgico-spirituale.

PREGHIERA EUCARISTICA

Si suggerisce la Preghiera Eucaristica III.

RITI CONCLUSIVI

IN POESIA

Vieni anche se è notte, Signore.
Vieni pure come un ladro,
prendi quello che è prezioso per te,
questo povero cuore.
Prendilo, e ridonamelo poi, percosso di luce.
Perché impari ad amare la vita
con libero e forte cuore.
E sappia goderne le luci e i volti belli,
la dolcezza delle cose e il respiro caldo del futuro.

Ermes Ronchi

DOPO LA COMUNIONE

La partecipazione a questo sacramento,
che a noi pellegrini sulla terra
rivelà il senso cristiano della vita,
ci sostenga, o Signore, nel nostro cammino
e ci guidi ai beni eterni.
Per Cristo nostro Signore.

BENEDIZIONE

È possibile utilizzare la benedizione solenne del Tempo di Avvento (MR p.456).